

TUNISIA IN CAMPER

Dopo il viaggio in Marocco di due anni fa, ci siamo chiesti come mai non ci sia mai venuto in mente di andare a fare un giro in Tunisia.



Con una situazione internazionale in subbuglio e con tante mete precluse, abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di colmare questa lacuna.

Una rapida consultazione delle tariffe e, soprattutto, degli orari dei traghetti mi convince che la soluzione migliore è quella di partire da Civitavecchia, costa un po' meno di quella da Genova, ma soprattutto l'arrivo a Tunisi è nel primo pomeriggio e non in tarda serata.

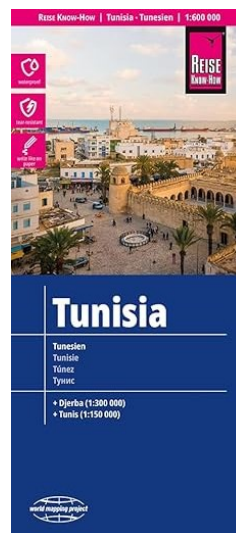
Più tardi scopriremo anche il perché del costo contenuto: il confort a bordo non è nemmeno lontanamente confrontabile con quello offerto da GNV, ma pazienza, si è in ballo e si balla.

La preparazione del viaggio, vista le precedenti esperienze, è stata abbastanza facile lo studio del programma non ha portato via molto tempo.

Ovviamente il programma, studiato il più dettagliatamente possibile, restava un programma di massima, perché solo una volta giunti in loco e giorno per giorno il viaggio si sarebbe sviluppato a seconda delle necessità e opportunità del momento.

La cartina utilizzata è quella di *Reise Know How 1 : 600.000*, prodotto già sperimentato in occasione di viaggi precedenti e con un livello di dettaglio più che sufficiente, soprattutto tenendo conto che sarebbe stata supportata da strumenti elettronici.

Particolarmente apprezzato il fatto che queste cartine siano impermeabili e che non si strappino negli angoli della piegatura.



Utile, anche se non indispensabile, il navigatore satellitare. Noi utilizziamo un Garmin Drivesmart. Le mappe fornite con l'apparecchio non includono la Tunisia e, considerato il costo delle mappe originali, ho optato per l'alternativa fornita da <https://www.garminworldmaps.com/>, che, con una spesa limitata e poca fatica, garantisce mappe di tutto il mondo compatibili con Garmin.

Molto utile l'applicazione *Maps.me* per *tablet* e *smartphone Android*, che, con la disponibilità di scaricare le mappe necessarie, ha integrato le informazioni di *Garmin*.

Naturalmente le indicazioni fornite dai vari apparati vanno utilizzate con beneficio d'inventario e sempre tenendo d'occhio le mappe cartacee e le indicazioni stradali; i navigatori satellitari hanno l'insana tentazione di buttarti su strade secondarie o di farti attraversare villaggi e città su stradine strette e sconnesse, magari per farti risparmiare qualche centinaio di metri. E l'abbiamo provato sulla nostra pelle.



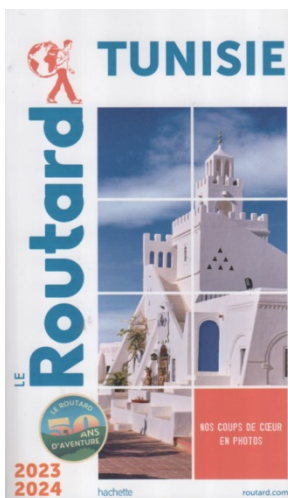
Utile anche l'applicazione *Park4Night* che consente di trovare con facilità le aree di sosta, i campeggi, i parcheggi e i punti acqua disponibili nei dintorni. Ovviamente, essendo l'archivio dei dati basato su di un *network* di informazioni raccolte dall'utenza non è una brutta idea aiutare i camperisti che verranno dopo di noi segnalando posizioni nuove. Occorre fare attenzione: l'applicazione gratuita funziona solo se si è connessi a Internet; per poter scaricare il database e utilizzarla *offline* è necessario abbonarsi (€ 10 all'anno).

Un particolare ringraziamento va al blog di *VivereOutdoor.com* dove abbiamo recuperato molte informazioni nonché (a pagamento con offerta libera) una mappa interattiva con tante informazioni utili per affrontare un viaggio in camper in Tunisia senza spiacevoli sorprese.

Nella fase di progettazione del viaggio numerose informazioni sono state raccolte dal sito <https://ioverlander.com/explore>, mentre, purtroppo, la relativa *app* si è rivelata un po' troppo costosa per le nostre abitudini.

Se, come per il sottoscritto, ritenete utile, se non indispensabile, il supporto di *Internet*, una volta entrati in Tunisia bisogna ricordare che si è al di fuori delle convenzioni europee e che, quindi, la connessione alla rete in *roaming* costa cara, molto cara.

A questo punto si può valutare l'acquisto di una eSIM della telefonia locale che si può trovare anche *online* con relativa facilità. Non abbiamo una *smartphone* compatibile eSIM, di conseguenza abbiamo dovuto comprare una SIM Ooredoo che, con una spesa modesta, ci ha garantito la piena connessione per tutto il viaggio.



Le guide di viaggio hanno rappresentato un piccolo problema, vista l'assenza sul mercato di guide in Italiano recenti e affidabili.

Così ci siamo affidati alla guida Routard, del 2025 utilissima e ben strutturata, ma in francese. Unica pecca è l'eccessiva enfasi nel riportare le attrattive dei luoghi che, sovente, si rivelano essere meno interessanti di quanto narrato e di visita veloce.

Comunque sia, sappiamo bene che le guide non sono l'oracolo e che il valore dei contenuti dipende dalla diversa sensibilità di chi scrive e di chi legge, ma tant'è, da qualche parte bisogna cominciare e la lettura delle guide aiuta nel chiarirsi le idee, anche se pochissime informazioni sono disponibili sullo stato delle strade.

Altre informazioni possono essere trovate nel sito del Ministero degli Esteri <https://www.viaggiare Sicuri.it/find-country/country/TUN>. Noi abbiamo anche scaricato l'app che consente di monitorare gli spostamenti e la localizzazione in caso di emergenza.

... e, naturalmente, ci siamo sempre dimenticati di aggiornare la posizione.

IL CAMPER

La preparazione del camper non ha richiesto particolari interventi, considerato che era appena uscito dalla revisione biennale con la consueta routine di controlli.

L'unica attenzione è stata rivolta ai problemi causati in passato dal filtro anti particolato (DPF). Pertanto siamo partiti con il filtro ripulito e viaggiamo attrezzati con un additivo per il gasolio che (forse) aiuta nell'evitare il degrado dell'olio.

E' opportuno fare qualche osservazione.

- Innanzitutto occorre sottolineare la necessità di avere la ruota di scorta: i kit di riparazione forniti ormai con quasi tutti i tipi di camper possono rivelarsi assolutamente inutili in caso di foratura, soprattutto in paesi in cui le lunghe distanze e le cattive condizioni delle strade non garantiscono un veloce intervento esterno. Chiunque ci sia passato sa che percorrere anche solo qualche decina di metri con una gomma sgonfia può compromettere lo pneumatico in maniera irreparabile. In molti mi hanno consigliato di non utilizzare mai il lattice del kit perché, dicono, potrebbe rovinare irrimediabilmente il copertone. Non ho strumenti per verificare se sia vero, ma nel dubbio, sotto il pianale del Ducato ho fatto montare il martinetto che sostiene la ruota di scorta e, per contrastare il maggior peso e per alleggerire il lavoro delle balestre, sul camper sono state montate le sospensioni posteriori ad aria che ne hanno alzato la coda. Il tutto integrato dalla presenza di un cric idraulico da 5 tonnellate.
- La capacità del nostro serbatoio delle acque chiare è di 100 litri, tanti, ma che, per forza di cose, richiedono frequentemente un rabbocco. Purtroppo il carico dell'acqua non sempre è garantito da rubinetti accessibili e di conseguenza ci siamo portati dietro due taniche da 10 litri e un imbuto con collo flessibile nel caso fosse necessario caricare acqua anche da fontane lontane dal camper.
- Le scorte alimentari che ci portiamo dietro sono limitate e riguardano solo quegli alimenti di utilizzo immediato o che riteniamo di difficile reperimento: olio d'oliva, caffè, latte UHT, biscotti, pasta, riso, pelati e, soprattutto, parmigiano. Per tutto il resto ci affidiamo al mercato locale. Unica eccezione, e solo per i casi di emergenza, è la presenza di qualche busta di risotto liofilizzato, da utilizzare quando mancano il tempo o la voglia per cucinare e non ci sono trattorie nei paraggi.
- Purtroppo in Tunisia l'acqua è scarsa e di cattiva qualità. Di conseguenza abbiamo preferito non correre rischi. Così, per gli usi alimentari, abbiamo utilizzato sempre acqua minerale, disponibile dappertutto in bottiglie o in boccioni da 5 l., limitando l'uso dell'acqua del serbatoio (trattata con uno specifico anti alga/battericida) all'igiene o al lavaggio dei piatti. Il caricamento dell'acqua è stato sempre effettuato tramite un filtro che catturava le eventuali impurità. E' opportuno avere sempre un'adeguata riserva di acqua potabile in grado di aiutarci a sopportare il caldo e l'arsura.



- Portarsi dietro qualche cosa da offrire come omaggio non è sbagliato. Noi portiamo sempre qualche *pelouche* quaderni e pastelli per i bambini, qualche CD di musica leggera e lirica, qualche pacco di caffè e di spaghetti.
- Abbiamo rinunciato a portare pezzi di ricambio del motore che in ogni caso non saremmo stati in grado di montare e che non ci avrebbero dato nessuna garanzia a meno che portarci dietro un intero altro furgone. Invece ho curato con un po' di attenzione la cassetta degli attrezzi dotandola di una chiave a croce, un cavo di traino, di martello e mazzetta, un set di cacciaviti e chiavi inglesi, fil di ferro, viti, rondelle e colle varie.

LE STRADE

Le strade sono generalmente in buone condizioni, pochissimi i tratti sterrati percorsi, anche se frequentemente si incontrano buche nell'asfalto.

Il traffico diventa un problema solo quando si attraversano i centri abitati. La sosta in mezzo alla strada, il marciare contromano e il mancato rispetto di qualsiasi ragionevole accorgimento per facilitare la circolazione, sono all'ordine del giorno e richiedono attenzione e pazienza.

Inoltre, all'ingresso dei centri abitati, davanti alle scuole, agli uffici e un po' sparpagliati dappertutto si incontrano dossi per il rallentamento. A volte sono ben segnalati, a volte no; a volte sono ben visibili, a volte no e di conseguenza bisogna sempre stare molto attenti

Circolare fuori dalle città non è difficile, la segnaletica è buona e sempre bilingue, ma raccapezzarci quando si circola in città, soprattutto nelle grandi città, è impossibile. E' in queste occasioni che l'utilizzo di un navigatore satellitare diventa utile se non indispensabile.

Naturalmente occorre fare attenzione: il navigatore non sa cosa vuol dire guidare un camper attraverso un suq affollato – o se lo sa si diverte a metterti in difficoltà – e sovente mette alla prova la pazienza del guidatore che deve interpretare le indicazioni fornite dal malevolo strumento.

Il carburante si trova con facilità, un po' meno nelle zone del sud del paese, quindi non è una cattiva idea cercare di viaggiare sempre con il serbatoio pieno. A proposito del carburante bisogna segnalare che il costo del gasolio è di circa 2,2 dinari al litro, vale a dire circa 70 eurocent.

LA BUROCRAZIA

Per fortuna la Tunisia non richiede il visto consolare ne' altre documentazioni, è sufficiente il passaporto con tre mesi di validità. Tuttavia non bisogna pensare che la burocrazia non faccia sentire la sua presenza.

Innanzitutto c'è la questione VOUCHER. Per chi arriva via mare, al momento dell'imbarco o a quello dell'entrata nel paese, può essere richiesta l'esibizione di una prenotazione alberghiera; può essere richiesta e può non esserlo. Addirittura ci sono casi di imbarco negato per mancata esibizione del voucher. Il problema si risolve abbastanza facilmente scrivendo a un campeggio (noi abbiamo chiesto a quello di Djerba e a quello di Nabeul). Le direzioni dei campeggio conoscono bene la situazione e nel giro di qualche giorno riceverete un bellissimo voucher con tanto di carta intestata e firma.

Inutile dire che non ci è mai stata richiesta l'esibizione del documento.

Ma non finisce qui. Il proprietario del camper, quello il cui nome figura sul libretto di circolazione si vedrà iscritto il camper sul proprio passaporto, creando così un legame indissolubile che gli impedirà di uscire dal paese senza l'amato camper. In condizioni normali non è un problema, ma non so cosa pensare in caso di urgenze che, per motivi di salute o famigliari, richiedano l'interruzione della vacanza e un rientro via aereo.

Inutile dire che è necessario verificare che la nostra assicurazione sia valida anche in Tunisia, ma per questo si fa in fretta: basta controllare la Carta Verde. Nel caso in cui l'assicurazione non fosse valida sarà necessario stipularne una nuova al momento del passaggio di frontiera.

La polizia turistica è una presenza costante e nel maggior numero dei casi, incredibilmente, si rivela essere un utile supporto.

Le pratiche di sdoganamento sono abbastanza veloci: dopo il controllo passaporti bisogna compilare sullo *smartphone* un modulo che si può scaricare in loco. Dopo questo all'apposito sportello, l'incaricato stampa il modulo cartaceo che una volta firmato ci consentirà l'ingresso nel paese. In tutto meno di un paio d'ore.

LA SALUTE

Anche sotto questo profilo la Tunisia è un paese relativamente sicuro.

Non sono richieste vaccinazioni obbligatorie anche se il buon senso suggerisce di prendere qualche cautela.

Viaggiando frequentemente siamo da sempre vaccinati contro l'epatite A e B e praticando bricolage e giardinaggio ci vacciniamo periodicamente contro il tetano. L'unica vaccinazione intrapresa per questo viaggio è stata l'antitifica.

Bisogna fare attenzione ai cani randagi la cui presenza si fa sentire pressoché ovunque. Meglio evitare i contatti per evitare morsicature e il rischio della rabbia.

Le strutture sanitarie in Tunisia non sempre sono confrontabili con quelle del nostro sistema sanitario, a meno di rivolgersi a strutture private molto costose. Per far fronte a questa eventualità abbiamo stipulato un'assicurazione sanitaria in grado di coprire le possibili spese fino a 300.000 – 1.000.000 di euro.

Maggiori informazioni si trovano su <https://www.viaggiasesicuri.it>

PERNOTTAMENTI

Non disponiamo di pannelli solari e il nostro frigorifero è a compressione, di conseguenza privilegiamo i pernottamenti nei campeggi che forniscono l'allacciamento elettrico.

Dormire nei campeggi (camper, due persone e allacciamento elettrico) costa, mediamente 30-50 DT, vale a dire 10-17 euro a notte.

I campeggi sono pochi, non sono lussuosi e i servizi sono spesso abbastanza spartani, ma con relativa facilità si può dormire nel cortile di molti hotel con la possibilità, a fronte di un piccolo extra, di utilizzare la doccia delle camere.

IL CIBO

Se ci si accontenta di mangiare in trattorie di medio livello, un couscous con pesce o carne e verdure, annaffiato da acqua minerale – ahimè, niente birra – costa, indicativamente intorno a 40 DT (10- 12 euro). Chiaramente se si mangia in ristoranti un po' più pretenziosi o si cena a base di pesce si finisce con il pagare un po' di più.

Se invece ci si organizza in proprio si finisce con lo spendere ancor meno. A titolo di esempio i pomodori costano circa 30 cent al kg, il pane costa circa 10 cent al pezzo, una confezione di sei bottiglie da 2 litri di acqua minerale costa circa 2 euro.

LA SPAZZATURA

Bisogna rassegnarsi, la spazzatura, soprattutto bottiglie di plastica, è un flagello che colpisce tutta la Tunisia.

In alcune località il problema è sentito e, anche se con scarsi risultati, si sta tentando di organizzare la raccolta dei rifiuti; in altri posti, purtroppo comprese le spiagge, non si sta facendo niente e le strade e i campi sono coperti da sacchetti di rifiuti e avanzi di plastica.

E' un peccato che in un paese che offre scenari così belli il problema sia poco sentito. L'unica cosa è sperare che in un futuro abbastanza prossimo si proceda con l'educazione al rispetto dell'ambiente e all'organizzazione di efficaci sistemi di raccolta e smistamento.

IL COSTO

Il costo del viaggio, tenendo conto del fatto che siamo stati via cinque settimane, è stato abbastanza contenuto:

Traghetto Grimaldi Civitavecchia - Tunisi in cabina vista mare A/R	616
Assicurazione Sanitaria Unipol	176
Mappa Garmin	15
Cartine How Know	13
SIM Ooredoo 30Gb in 30 giorni	10
Gasolio	265
Pernottamenti	354
Vitto	678
Ingressi	76
Altro (taxi, bibite, mance, ecc.)	239

2.442

Purtroppo le carte di credito non hanno una grande diffusione e, nella maggior parte dei casi, i pagamenti vanno fatti in contanti, anche nelle stazioni di servizio.

E' opportuno, quindi, dotarsi di una buona scorta di contanti, anche se, almeno nelle grandi città esiste la possibilità di prelevare dagli sportelli ATM. Gli uffici di cambio e le banche sono ben diffusi, ma bisogna ricordarsi di conservare il modulo che comprova il cambio: sarà

indispensabile quando, al momento della partenza, vorremo riconvertire i Dinari Tunisini avanzati in Euro.

Infine, ci tengo a precisare che quello che state leggendo è un diario di viaggio e non una guida turistica. Mi limito quindi a quelle informazioni che potrebbero essere utili a chi avesse voglia di intraprendere un simile viaggio, senza dilungarmi nella descrizione delle cose viste e dei luoghi visitati.

IL VIAGGIO

Il nostro equipaggio è formato da Patrizia (70 anni) e Aldo (76 anni). Viaggiamo con un Hymercar Yellowstone che ha da poco compiuto i dieci anni di vita e con il quale abbiamo vissuto numerosi piacevoli viaggi.

N.B. I chilometri indicati corrispondono ai percorsi effettuati e, tenendo conto del fatto che il GPS ci ha sovente portato fuori strada (grazie Garmin), non rappresentano l'effettiva distanza tra le località.

8 settembre 2025 – Km 317 – Torino : Lido di Camaiore

Terminiamo le operazioni di carico e partiamo da Torino verso le 11.



Facciamo sosta a Lido di Camaiore in una bella area attrezzata N 43°54'29.16" E 10°13'7.68" con possibilità di camper service completo (30 euro).

Ne approfittiamo per cenare, con soddisfazione, alla norcineria Tomei, già sperimentata in anni precedenti.

9 settembre 2025 – Km 288 – Lido di Camaiore : Civitavecchia

Arriviamo a Civitavecchia percorrendo gli ultimi cento chilometri senza trovare un distributore di gasolio in servizio.

L'offerta di aree in cui sostare non è eccellente e ci fermiamo in un'area molto spartana N 42° 06' 44.99" E 11° 48' 17.21" ma a pochi chilometri dall'imbarco.

10 settembre 2025 – Km 10 – Civitavecchia imbarco

Al mattino riusciamo a fare le operazioni di camper service in una stazione di servizio attrezzata per l'operazione (N 42°6'1.30" E 11°47'45.50"). Ci costa 5 euro ma ci consente di partire pronti a tutte le evenienze.

Raggiungiamo il porto e seguendo le indicazioni arriviamo al parcheggio dell'imbarco solo per scoprire che occorre tornare indietro per fare il check-in e che lo sportello aprirà solo nel primo pomeriggio.

Aspettiamo.

Senza alcun problema e solo presentando i passaporti riusciamo a sbrigare la faccenda e torniamo nella zona di imbarco dove scopriamo che regna il caos.

Le file degli automezzi sono malamente allineate e il risultato si vedrà al momento dell'imbarco, quando tutti procederemo verso il traghetto in maniera disordinata, con auto che cercheranno di tagliarti la strada solo per poter salire un attimo prima. Sembra l'assalto alla diligenza.



Una volta a bordo scopriremo il perché di tanta fretta: sono viaggiatori senza cabina che bivaccano in tutti gli angoli del traghetto, con tende e materassi, e che cercano di essere i primi per avere i posti migliori.

11 settembre 2025 – Km 8 – La Goulette : Sidi Bou Said

Al momento dello sbarco riviviamo lo stesso caos vissuto al momento dell'imbarco. Non c'è nessun ordine, nessuna precedenza, Tutti si fiondano verso l'uscita dal traghetto zigzagando tra gli altri mezzi.

Le operazioni doganali sono abbastanza veloci, passiamo il controllo passaporti e poi mi devo avventurare per capire come fare per la dogana.

Più avanti c'è un doganiere che provvede a scaricare sullo *smartphone* dei turisti il modulo da compilare e inoltrare. Poi all'apposito sportello (da trovare) il modulo verrà stampato e una volta firmato dal responsabile ci permetterà di lasciare l'area del porto.

Operazioni veloci rispetto al previsto ma che portano via un paio d'ore.

Andiamo direttamente a Sidi Bou Said dove ho letto di un ampio parcheggio poco distante dal trenino che collega il sobborgo con Tunisi (N 36°52'25.21" E 10°20'23.11").

Veniamo qua disdegnando le altre possibilità solo per il gusto di prendere, domani, il trenino.



Appena arrivati alcuni ragazzotti cercano di farsi pagare il costo del parcheggio pur non avendo alcun titolo.

Li snobbiamo e ci sistemiamo per la notte.

12 settembre 2025 – Km 4 – Sidi Bou Said : Cartagine

Notte passata senza problemi, solo l'abbaiare di qualche cane.

Andiamo direttamente alla stazione solo per scoprire che oggi il trenino per Tunisi non c'è: problemi sulla linea. A questo punto cerchiamo un taxi che per 15 DT (+/- 5 euro) ci fa percorrere tutta la strada fino alla torre dell'orologio.

Passeggiata per av. Bourguiba e la Medina, ne approfittiamo per comprare una SIM Ooredoo che ci consentirà la connessione a internet per i prossimi 30 giorni e con un massimo di 30 GB. Più o meno dieci euro. Poi andiamo in taxi al museo del Bardo per vedere i suoi fantastici mosaici (20 DT pari +/- 7 euro).

Torniamo in taxi al camper e, visto che il trenino non c'è, decidiamo di cambiare zona.



Paghiamo il parcheggio (40 DT) e ci spostiamo al parcheggio del sito di Cartagine, un ampio piazzale, spoglio e deserto (N 36° 51' 30.46" E 10° 19' 36.19") per il quale si dovrebbero pagare 5 DT, ma siccome l'incaricato non ha il resto non paghiamo niente.

L'unico rumore della notte è l'abbaiare dei cani.

13 settembre 2025 – Km 134 – Sidi Bou Said : Cap Serrat

Ci muoviamo senza fretta e nella tarda mattinata ci mettiamo in viaggio.

L'uscita da Tunisi presenta qualche difficoltà, soprattutto nelle zone suburbane dove il traffico e la mancanza di regole complicano la ricerca del percorso migliore e non sempre Garmin è di aiuto.



Scegliamo di evitare Biserta e percorrendo la P7 arriviamo all'incrocio con la C66, una stradina in parte sterrata e in condizioni non ottime, arriviamo alla bella spiaggia di Cap Serrat, dove ci sistemiamo nel parcheggio del ristorante "Le pirate" (N 37° 13' 9.17" E 9°13'23.10") che ci fornisce anche l'allacciamento elettrico (40 DT pari a circa 13 euro).

14 settembre 2025 – Km 123 – Cap Serrat : Bulla Regia

Ripercorriamo la C66 e riprendiamo la P7 in direzione Tabarka dove imbocchiamo la P17 che ci porta fino al sito di Bulla Regia.



Ci sistemiamo nel sicuro parcheggio del sito dove passeremo la notte, senza spesa ma senza nessun servizio se si escludono le toilette con scarsità di acqua (N 36° 33' 24.53" E 8° 45' 17.29").

Nonostante il caldo e il sole battente ci impegniamo subito nelle visite.

Il complesso è vasto e interessante, ma in condizioni deprecabili. Non c'è nessuna manutenzione e le erbacce rendono difficile

l'orientamento e il riconoscimento delle costruzioni, nella maggior parte prive di didascalie.

La notte è tranquilla.

15 settembre 2025 – Km 233 – Bulla Regia : Dougga : Kairouan

Al mattino il sole batte forte sul camper.

Percorriamo la P6 e poi la C75 per arrivare fino al sito archeologico di Dougga.

Sostiamo nel parcheggio del sito (N 36° 25' 24.3" E 9° 13' 14.7"), sappiamo che qui non si può pernottare ma non abbiamo ancora deciso cosa fare nella giornata.

Intanto ci dedichiamo alla visita che merita una sola parola: entusiasmante.

Terminiamo la nostra esplorazione e, visto che la giornata è ancora giovane decidiamo di spostarci fino a Kairouan.

Percorriamo strade secondarie e verso le 17 arriviamo al Centro della Gioventù dove troviamo una sistemazione un po' soffocata nel cortile del complesso (N 35° 39' 57.68" E 10° 06' 29.69").

Nessuno ci accoglie e, solo dopo che ho girovagato per cortili e campi da tennis, trovo una persona che registra la nostra presenza, ci fornisce l'allacciamento elettrico e mi mostra dove sono le (deprecabili) toilette. Il tutto ci costa 18 dinari (6 euro), ma non vale di più.

Ceniamo sul camper e ci approntiamo ad una calda e soffocante notte.



16 settembre 2025 – Km 112 – Kairouan : Sbeitla

Dedichiamo la mattinata alla visita della città.

Camminiamo attraverso le viuzze della Medina fino alla Grande Moschea e alla casa museo Dar Hassine Aliani, poi stanchi e stremati dal gran caldo torniamo al camper.

Percorriamo la P3 che ci porta a Sbeitla dove ci sistemiamo nel parcheggio dell'Hotel Sufetula (N 35°14'40.79" E 9°6'42.05"), non c'è ombra e non ci sono servizi, cioè, c'è la possibilità di fare la doccia, ma a pagamento (60 DT pari a 20 euro per parcheggio, elettricità e due docce).

Ne approfittiamo anche per variare il nostro menu cenando all'ottimo ristorante.



17 settembre 2025 – Km 256 –Sbeitla : Metlaoui : Mides

Nella mattinata visitiamo le rovine della città romana di Sufetula con il suo bel arco di trionfo e il teatro, purtroppo completamente restaurato.

Riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso Metlaoui dove dovremmo trovare un campeggio la cui costruzione pare non abbia mai fine.

La P3 ci porta direttamente a Metlaoui e qui imbocchiamo una stradina abbastanza (molto) malandata che ci porta a Caprapicti dove, in effetti troviamo una specie di campeggio.

Chiamiamo, cerchiamo in giro, ma non c'è nessuno; il posto sembra abbandonato. Mentre sono lì che girovago mi rendo conto che una persona sta seguendo ogni mio movimento. Mi avvicino a provo a chiedere informazioni l'interlocutore non capisce, ma continua a controllarmi.

Decidiamo di andarcene, ripercorriamo la stradina malandata, ritorniamo a Metlaoui e qui imbocchiamo la C201, una strada secondaria sostanzialmente in buone condizioni che ci porta fino a Mides dove siamo accolti presso il Family Resto (N 34° 24' 37.58" E 7° 55' 21.42") che espone un cartello Park4Night

e che ci sistema nel cortile adibito ad area di sosta.

Ci colleghiamo all'elettricità e al WiFi locale mentre beviamo il the alla menta che ci hanno subito portato. La sistemazione ci costa 25 DT a notte (circa 8 euro).

Concordiamo con il gestore che vorremmo fare un'escursione e questo ci presenta la guida che domani ci accompagnerà verso il vecchio villaggio e lo scenografico canyon.



18 settembre 2025 – Km 0

Alle otto la guida arriva e ci accompagna per una passeggiata che durerà tutta la mattinata attraverso palmeti grondanti datteri, il vecchio villaggio abbandonato e poi fino al canyon, passando nel letto dell'*oued* tra le impressionanti pareti verticali di roccia levigate dal tempo e dalle acque.

Con una vena di orgoglio la guida ci racconta come nella zona sia stata girata qualche scena

di alcuni film e non abbiamo nessun dubbio a credergli vista la maestosità della scenografia.

Torniamo un po' stanchi al camper, beviamo il the che ci viene offerto e ci prepariamo per la cena al ristorante della famiglia.

Cena semplice: zuppa e cous cous con carne, ma buona per interrompere la monotonia dell'insalata di pomodori che mangiamo sul camper.



19 settembre 2025 – km 78 Mides : Tamerza : Shabikah : Tozeur

Passando facciamo una breve sosta a Tamerza per vedere il palmeto e la cascata e successivamente a Shabikah, molto turistica, dove si può passeggiare lungo il bordo di un ruscello arrivando fino alla sorgente. Il posto è bello, ma il percorso è funestato dalla presenza di banchetti nei quali si vendono le solite paccottiglie turistiche.

La P16 ci porta direttamente a Tozeur e attraversiamo la cittadina brulicante di carretti, furgoni, motorini e pedoni distratti; è appena finita la preghiera del venerdì e i fedeli sono appena usciti in massa dalla moschea, proprio sul nostro passaggio.

Attraversiamo la città e ci inoltriamo nel bel palmeto fino al nostro campeggio Coco Oasis (N 33° 54' 08.03" E 8° 08' 54.06"). La ricordiamo come la miglior sistemazione di tutto il viaggio, sia per la serenità del posto che per la simpatia della coppia che lo gestisce.



Non utilizzeremo la bella piscina, ma troviamo servizi nuovi e pulitissimi che non ci fanno rimpiangere i 25 euro a notte che dovremo pagare.

20 settembre 2025 – Km 0 - Tozeur

Restiamo a poltrire nelle mollezze del campeggio; già al mattino troviamo tre baguette fresche che ci aspettano e che allietano la prima colazione.

Passiamo la giornata sistemando un po' di faccende e mettendo un po' di ordine nel caos del camper.

21 settembre 2025 – Km 138 – Tozeur : Douz

Oggi è domenica, i panettieri sono chiusi e al mattino non troviamo pane, ma in compenso la signora ha preparato dei *waffel* che ci garantiscono, comunque, una buona colazione.

Un po' a malincuore ci rimettiamo in strada.

Attraversiamo l'arida depressione di Chott El Jerid ed entriamo a Douz dove troviamo l'ormai consueto caos di traffico.

Non perdiamo tempo e ci dirigiamo subito verso il Camping Club Desert (N 33° 27' 11.30" E 9° 01' 31.89") ma la sistemazione non ci convince, l'accesso è stretto e il piazzale per i camper limita le possibilità di manovra. Inoltre i servizi sono molto, molto malandati



Considerato che non abbiamo faccende da sbrigare in città, ci spostiamo al Camping Cinderella, un po' fuori dall'abitato (N 33° 24' 16.37" E 9° 0' 31.49"), ma con ampio spazio e servizi nuovi, sufficiente per le nostre esigenze. Costo DT 55, pari a circa 18 euro, con omaggio del pane al mattino.

22 settembre 2025 – Km 154 – Douz : Ksar Ghilane

Non è stata una buona giornata.

Ci mettiamo in viaggio carichi di entusiasmo perché oggi si sarebbe entrati nelle prime propaggini del deserto, e poi tutti hanno esaltato la bellezza del posto e noi, ingenuamente, ci abbiamo creduto.

Il trasferimento inizia bene, imbocchiamo la C104 fino all'incrocio con la C211, la vecchia pista dell'oleodotto oggi asfaltata.

Tutto procede bene, bisogna fare attenzione alle lingue di sabbia che si protendono sulla strada, ma basta ridurre la velocità e si passa.

Il problema inizia quando Garmin (maledetto) indica una svolta a destra su sterrato. So, per averlo letto, che l'ultimo tratto verso il Camping l'Oasis è su sterrato consolidato e

non mi faccio problemi, sterzo, procedo per un paio di centinaia di metri e sprofondo nella sabbia.

Niente da fare devo cercare aiuto.

La sorgente è poco distante e trovo subito una buona disponibilità perché ormai il fatto che i turisti sprovveduti seguano il GPS e si insabbino è come una barzelletta locale.

Restiamo insabbiati fino a quando non interviene la polizia turistica che con un potente fuoristrada e il nostro cavo di traino ci toglie dall'impaccio.

Il Camping l'Oasis (N 32° 59' 22.23" E 9° 38' 30.32") ci accoglie in uno spiazzo leggermente ombreggiato e ci consente un allacciamento elettrico molto precario (30 DT pari a 10 euro).

Francamente devo dire di essere stato fortemente deluso dal posto: l'acqua della pozza è sporca, anche perché chi arriva e si tuffa non sempre si preoccupa di fare la doccia e porta con sé sabbia e sudore, il posto è affollato di turisti da "tour in giornata" e se non si ha voglia di fare una, squallida, passeggiata a dorso di dromedario o, peggio, su *quad*, non c'è niente da fare.

Così ci sediamo in un bar, beviamo una birra e intanto ci domandiamo cosa ci siamo venuti a fare fino a qua.



23 settembre 2025 – Km 171 - Ksar Ghilane : Matmata : Metameur

Riprendiamo la C211 fino all'incrocio con la C104. Facciamo una breve sosta nei dintorni di Matmata per vedere le case troglodite, diventate ormai un'attrazione turistica, e per cambiare qualche Euro.

Ci rimettiamo sulla C104 fino a Metameur.

Troviamo con facilità il complesso di *ghorfas*, ma per trovare l'ingresso dobbiamo lasciare il camper e muoverci a piedi. In realtà non era così difficile.

Entriamo nel cortile della costruzione e parcheggiamo.

La gentilissima signora che si occupa del posto ci accoglie con amicizia e simpatia, ci impone di sedere vicino a lei e ci offre un ottimo the alla menta prima di mostrarci dove allacciarci alla corrente..



Quando scopre che siamo italiani ride di gioia, c'è ancora qualcuno che apprezza gli italiani, e ci racconta che sovente gruppi di camperisti italiani vengono a pernottare qui (N 33° 22' 7.62" E 10° 26' 12.63").

Il posto è certamente d'effetto e la suggestione che proviamo ci fa superare il disagio della mancanza d'acqua e della conseguente impraticabilità delle toilette (DT 30).

Passiamo una notte tranquilla, almeno fino a quando il *muezzin* della vicina moschea non ci invita alla preghiera. Alle 4.

24 settembre 2025 – Km 105 – Metameur : Ksar Hallouf : Tataouine

Riusciamo a riaddormentarci dopo il richiamo del muezzin e sono ormai le nove quando ci alziamo.

La C104 e la C114 ci portano fino a Ksar Hallouf, raggiungiamo lo ksar dopo aver affrontato una ripida salita, il posto per parcheggiare è poco, ma riusciamo, con qualche manovra a sistemarci.

I *ghorfas* circondano un'ampia piazza e alcuni di essi sono stati riconvertiti in negozi di souvenir. Souvenir che, nella maggior parte dei casi, si rifanno alla saga di Star Wars della quale alcuni episodi sono stati girati in queste località.

Proseguiamo sulla C207 fino a Tataouine. Riusciamo ad arrivare all'Hotel Mabrouk (N 32° 55' 01.79" E 10° 24' 53.45") risparmiandoci lo stress dell'attraversamento della città.

Posteggiamo il camper nel cortile e ci allacciamo alla rete elettrica. Per la doccia potremo usufruire del bagno di una camera, ma sarà una cosa solo



nominale: dal soffione scende un esile filo d'acqua e dobbiamo farcelo bastare; siamo in una delle regioni più aride della Tunisia e ce ne rendiamo conto.

Ceniamo molto bene al ristorante dell'hotel.

25 settembre 2025 – Km 75 – Tataouine : GuerMESSa : Chenini : Douiret

La giornata è dedicata al circuito degli *ksar*, i granai fortificati dove venivano riposti i raccolti e gli utensili delle famiglie, del clan o della tribù durante i periodi di transumanza.

Dopo aver percorso una ventina di chilometri su di una stradina senza nome, asfaltata e con chiare indicazioni arriviamo a GuerMESSa, con i suoi *ghorfas* a strapiombo sulla valle. Il panorama è sbalorditivo (Parking N 32° 59' 13" E 10° 15' 09").

Ripercorriamo la stessa stradina fino a Tataouine e poi ci dirigiamo verso Chenini; lungo il percorso vediamo una deviazione che sembra essere una scorciatoia, ma non ci fidiamo.

Non ci sono problemi per il parcheggio, ma il sito è molto, ma molto, più turistico di GuerMESSa. Troviamo pullman di turisti e tra le *ghorfas* e le abitazioni diroccate spuntano qua e là negozietti di souvenir.



Siamo un po' delusi.

Chiudiamo la giornata con la visita di Douiret. Percorriamo i sentieri tra le case abbandonate e ci stupiamo per quanto queste si estendono.

Il saliscendi continuo e il sentiero sconnesso non sono l'ideale per due persone ormai stanche.

Ebbene sì, siamo ormai stanchi morti e speranzosamente ci indirizziamo verso quello che pare essere un ostello con annessa area di sosta piazzato proprio al di sotto delle rovine (N 32° 52'03.40" E 10° 17' 19.88").

Non ci sbagliamo, entriamo con un po' di difficoltà attraverso lo stretto portone e ci sistemiamo. Elettricità, acqua e possibilità di doccia nel bagno di una delle camerate (25 Dt pari a poco più di 8 euro).

26 settembre 2025 – Km 174 – Douiret : Ksar Oued Soltane : Zarzis

Appena dopo colazione, su stradine secondarie, arriviamo a Ksar Oued Soltane (Parking N 32° 47' 20" E 10° 30' 58") e chiudiamo in bellezza il nostro tour degli *ksar* tunisini.

Il granaio-fortezza eccezionalmente ben restaurato avvolge due cortili pieni di vita, gente che beve il the, che chiacchiera, che gioca a domino. L'atmosfera è rilassante anche se l'ombra del set di Star War incombe.

Con rimpianto abbandoniamo il sud tunisino per trascorrere gli ultimi giorni sulla costa che scopriremo essere molto meno affascinante.

Ritorniamo a Tataouine da qui, con la C115 e poi la C118, arriviamo a Zarzis, cittadina costiera dalle scarse attrattive che ci accoglie dopo un chilometraggio senza storia che diventa interessante solo quando attraversiamo le *sebkhas* acquitrini prosciugati dai quali viene raccolto il sale.

Ci infiliamo in una stradina stretta e sconnessa che ci porta al nostro obiettivo, il bar/ristorante Maldiva, di fatto una costruzione precaria a pochi metri dalla spiaggia (N 33° 33' 20" E 11° 06' 28").

Parcheggiamo il camper di fianco al baracchino e ci colleghiamo alla rete elettrica, il pernottamento ci costerà 15 DT (circa 5 euro) anche se consumeremo la cena in loco.

Il posto potrebbe essere bellissimo, palme, sabbia e onde, ma la quantità di immondizia sparpagliata toglie ogni poesia. Tentiamo una passeggiata ma scopriamo presto che non ne vale la pena.

Nella notte scoppia un furioso temporale che dura più di un'ora, lampi, tuoni e un forte vento che fa ondeggiare il camper.



27 settembre 2025 – Km 71 – Zarzis :Djerba

Lasciamo una Zarzis con strade fangose e pozzanghere e arriviamo al ponte che collega Djerba alla terra ferma.

Ci sono lavori in corso per il raddoppio della carreggiata e il traffico è penalizzato.

Prima di andare al campeggio deviamo verso Midun alla ricerca di un supermercato che rimpingui le nostre scorte alimentari. Troviamo un Carrefour fornito di tutto (anche salumi), e ci rendiamo conto che la popolazione qui è in massima parte europea, per lo più pensionati che si sono trasferiti a Djerba per approfittare del clima e dei prezzi bassi.

Facciamo la nostra spesa e ci dirigiamo verso il campeggio che campeggio non è, piuttosto un area dedicata ai camper ritagliata all'interno del complesso Dar El Djerba (N 33° 49' 38.35" E 11° 01' 54.25").

La sistemazione è comunque buona e zigzagando tra le pozzanghere ci sistemiamo. Alla reception non c'è nessuno, ma prima o poi arriveranno.

Intanto ci sistemiamo e facciamo un giro di ispezione.

All'arrivo troviamo che gli addetti alla reception sono arrivati e ci regalano un piatto di dolcissimi datteri.



Elettricità, camper service completo e servizi nuovi e pulitissimi: 50 DT a notte, costoso per gli standard tunisini, ma confort mai incontrati.

Una passeggiata fino alla piscina, deserta visto il cielo bigio, poi cena e nanna.

28 settembre 2025 – Km 0 - Djerba

Il sole è ritornato, le pozzanghere si sono asciugate e noi restiamo qua alla ricerca di un po' di relax.

Dar El Djerba è uno di quei complessi nei quali non passerei mai le mie vacanze. C'è tutto: piscine, bar, pizzerie, animazione, tennis. Tutto.

Insomma, uno viene qua, si chiude nel complesso, ci trascorre quindici giorni e poi torna a casa e dice che è stato in Tunisia. Ma che?

Per fortuna l'angolo camper è defilato e tranquillo.

29 settembre 2025 Km 268 – Dar El Djerba : Houmt Souk : El Kantara : Ketana : Cheninni Nahal

Alcuni camperisti, che l'hanno sperimentato, ci sconsigliano fermamente di ricorrere al traghetto da Adjim per la lunga attesa che ha portato via fino a quattro ore: così decidiamo di ripassare per il ponte a El Kantara e proseguire sulla P118. Passiamo Medenine e sulla P1 andiamo decisi fino a Kettana dove dovremmo trovare uno splendido campeggio (N 33° 44' 49.03" E 10° 11' 04.75").

Dovremmo. Però non ci arriveremo mai. La strada è disconnessa, stretta e con rami bassi di ulivi che rigano il camper, in poche parole: impraticabile.

Facciamo un secondo tentativo passando da un'altra parte, ma i risultati sono gli stessi.

Probabilmente è Garmin che ci consiglia male, ma non abbiamo nessun altro che ci dia consigli migliori, così rinunciamo e proseguiamo.



Proseguiamo sulla P1 fino a quando, nei dintorni di Gabes, a Cheninni Nahal, dopo aver percorso un tratto labirintico attraverso il centro abitato, troviamo un complesso turistico di bungalow che mette un cortile a disposizione dei camperisti (N 33° 51' 54.07" E 10° 03' 13.90"), non ci sono servizi e il prezzo esagerato in confronto a cosa offre (32 DT), ma il posto è tranquillo e sicuro.

30 settembre 2025 – Km 188 - Cheninni Nahal : Sfax : Dar Kerkennah

Garmin, stamattina, è pietoso e non ci costringe a fare strane gimkane, ma ci porta direttamente sulla P1 che percorriamo fino a Sfax.

Come capita in tutti i centri abitati, ma qui di più, ci scontriamo contro un traffico demenziale che non conosce alcuna regola. Il massimo lo troviamo nel passaggio di una rotonda intasata, nella quale nessuno vuole subire la vergogna di cedere la precedenza.

Tra una bestemmia e l'altra arriviamo al porto e troviamo un giovane cortese che ci indica dove piazzarci in attesa dell'imbarco.

Stranamente senza problemi, ci imbarchiamo, alle 12.35 partiamo e alle 14 siamo a Sidi Youssef, il porto delle isole Kerkennah.

Mezzora o poco più e arriviamo all'hotel Dar Kerkennah (N 34° 42' 32.66" E 11° 09' 014.93"). Una gentile signorina mi indica dove posteggiare e alla mia richiesta del costo risponde: "C'est gratuit".

Incredibile.

Posteggiamo e dopo qualche minuto arriva un operaio che si prodiga nel cercare di allacciarci alla corrente elettrica al di là di un alto muro.



L'hotel è bellissimo e ci regaliamo una bibita nella hall, proprio di fronte alla piscina coperta.

Una passeggiata fino alla riva del mare ci conferma in merito alla nulla balneabilità, la costa è rocciosa e non consente accesso all'acqua.

Ceniamo al ristorante dell'hotel, di fronte alla bella piscina, serviti da un cameriere gentilissimo e disponibile.

1 ottobre 2025 – Km 60 – Dar Kerkennah : Kraten : El Attaya

Girovaghiamo un po' per le isole, ma a parte il terreno piatto, le palme e qualche porticciolo c'è ben poco da vedere. L'atmosfera è rilassata e ci regaliamo qualche passeggiata, ma niente di più.

Parcheggiamo il camper al vecchio porto di El Attaya (N 34° 44' 34.04" E 11° 18' 14.04") in un ampio piazzale proprio di fronte al ristorante "El Pecheur" dove faremo cena con un enorme couscous di polipo e frutti di mare (80 DT in due).



Nel piazzale regna un silenzio che concilia il sonno.

2 ottobre 2025 – Km 84 – El Attaya : Sidi Youssef : La Louza

Arriviamo al porto con molto anticipo e aspettiamo il momento dell'imbarco che sarà più o meno ordinato. Poco dopo mezzogiorno ci stacciamo dal molo e sbarchiamo a Sfax verso l'una e mezza.

Riattraversiamo il caos della città cercando di sopravvivere al disordine e di arrivare senza problemi al Camping El Kahena di La Louza (N 35° 01' 13.05" E 11° 0' 21.83"), ma la nostra è una pia illusione.

Garmin dà i numeri e comincia a farci girovagare per la campagna senza indicarci la strada giusta. Ci riduciamo a chiedere informazione a delle persone sedute davanti a un bar.



Ci sistemiamo nello spiazzo del residence, ci sono l'allacciamento elettrico e i servizi, mentre per la doccia dovremo salire in una camera e pagare il giusto corrispettivo (50 DT per pernottare e 5 DT a doccia).

Il responsabile della struttura è molto disponibile e cordiale e sarà lui a servirci la cena che consumeremo sul balcone

del residence.

3 ottobre 2025 – Km 0 – La louza

Giornata persa a cazzeggiare, a riposare e a fare un paio di passeggiate sul lungomare; la spiaggia è impraticabile per la sporcizia e la massa di alghe, inoltre sospettiamo fortemente che gli scarichi delle fogne finiscano direttamente in mare.

4 ottobre 2025 – Km 88 – La Louza : El Jem : Salakta

Al mattino carichiamo l'acqua attraverso un tubo non molto convincente, ma non ci sono alternative, e ci mettiamo in strada.

Questa volta Garmin ci porta direttamente e senza giravolte fino alla P1 che percorriamo fino a El Jem.



Una breve sosta per la visita all'anfiteatro, un po' più piccolo del Colosseo, ma con la cinta esterna ancora integra. Una visita che vale le pena.

Usciamo dalla città e con la C 87 arriviamo a Salakta, dove troviamo subito il residence La Haute Étoile nel cui cortile è possibile stationare con il camper (N 35° 22 0'8.69" E 11° 01' 48.97"). Bella sistemazione, con piscina e pane fresco e croissant al mattino (35 DT a notte).

Il responsabile arriva quasi subito, ci apre il cancello, ci fa sistemare e ci collega all'elettricità. Anche qui per usufruire dei servizi e della doccia occorre andare in una delle camere del residence.

Qui viene anche prodotto olio di oliva evo biologico, lo assaggiamo, ci piace e ne compriamo una latta da cinque chili (80 DT pari a circa 27 euro, un'inezia).

5 ottobre 2025 – Km 0

Ripetiamo l'esperienza dell'altro ieri, riposo assoluto. Qui il mare è bello e pulito, ma per trovare una spiaggia agibile bisogna camminare per una quindicina di minuti.

6 ottobre 2025 – Km 20 – Salakta : Mahdia

Pochi chilometri di buona strada e arriviamo a Mahdia in mattinata.

Parcheggiamo il camper proprio sotto la moschea (N 35° 30' 13.20" E 11° 04' 17.90") e, subito dopo, partiamo per la nostra esplorazione. Visitiamo la roccaforte e il cimitero che si estende sul lungomare. Una piacevole passeggiata in una piacevole cittadina.

Cerchiamo i ristoranti consigliati dalla guida, ma sono tutti chiusi.

Ci rassegniamo e finiamo con il consumare un pranzo orribile in un ristorante che, già da fuori, pareva dirci: "Andatevene!" .

Ancora un giro al mercato, ormai in chiusura, e alle bancarelle che vendono spezie e frutta secca a prezzi irrisori.

Cena e passeggiata, poi si va a dormire.



7 ottobre 2025 – Km 50 – Mahdia : Monastir

Prima di partire facciamo una capatina al mercato, dove compriamo delle zucchine, e al mercato del pesce, dove scopriamo che le lumache, evidentemente considerate una ghiottoneria, sono vendute a secchiate.

La C82 ci porta nel caos di Monastir, città trafficatissima e meta del turismo di massa. Attraverso un traffico estenuante arriviamo al parcheggio della marina, sistemato sul promontorio che chiude il porto turistico, ovviamente senza alcun servizio.

Ci incamminiamo sotto un sole cocente e percorriamo la poca strada che porta verso il centro.

Visitiamo il Ribat e facciamo un giro per la Medina. Ovunque incrociamo gruppi di turisti schiamazzanti che finiscono con il compromettere la visita delle poche cose veramente interessanti.

Ceniamo in camper.



8 ottobre 2025 – Km 111 – Monastir : Sousse : Hammamet

Ventitré chilometri di strada trafficata ci portano al Museo Archeologico di Sousse, una sosta da non perdere assolutamente.

Parcheggiamo nell'ampio piazzale (N 35° 49' 21.4" E 10° 38' 06.3") e dedichiamo un paio d'ore agli splendidi mosaici del museo.

Proseguiamo la visita percorrendo la Medina con le sue bancarelle quasi interamente dedicate ai turisti fino alla Grande Moschea e al Ribat.

Purtroppo siamo fuori orario e la Moschea è chiusa ai turisti, ci accontentiamo di vederne il cortile dagli spalti della fortezza.

Imbocchiamo l'autostrada e dopo una novantina di chilometri entriamo nel Camping Hotel Samaris di Hammamet (N 36° 24' 15.40" E 10° 33' 37.43").



L'accoglienza non è delle più calorose e gli spazi del campeggio sono quasi totalmente occupati da un gruppo di camperisti tedeschi che si sono sistemati comodamente, lasciando pochi spazi a chi sarebbe arrivato dopo di loro.

Riesco a posteggiare, tra i rami degli ulivi che grattano la carrozzeria, con un numero esagerato di manovre.

I servizi del campeggio sono in uno stato deprecabile, vecchi e con le porte che non si chiudono. Il pozzetto per lo scarico delle acque nere è una voragine degna di un film dell'orrore.

Usciamo per andare a comprare il pane e ceniamo parcamente.

9 ottobre 2025 – Km 0 – Hammamet

In taxi andiamo nel centro Hammamet Nord.

Passeggiamo attraverso la piccola medina e visitiamo lo scarno forte circondato da alte mura e che sovrasta il cimitero sulla riva del mare.

Il tour finisce in fretta e, in taxi, torniamo al campeggio.

Uno dei componenti del gruppo tedesco ci fa notare che domani se ne vanno e che per poter uscire è necessario che spostino il camper. Nessun problema, domani ce ne andiamo anche noi.

10 ottobre 2025 – Km 15 – Hammamet : Nabeul



Lasciamo che il tedesco se ne parta e svolgiamo le operazioni di camper service che le poche attrezzature del campeggio consentono: acque nere e carico acqua poi partiamo anche noi.

Percorriamo in fretta i pochi chilometri di oggi e arriviamo al bel campeggio "Les Jasmins" di Nabeul (N 36° 26' 34.79" E 10° 42' 53.37").

Il campeggio dispone di servizi datati, ma puliti e con le porte che si chiudono.

Gli spazi migliori sono occupati da tre mostruosi gipponi tedeschi. Ci dicono che se ne stanno andando e che ci lasceranno il posto libero, basta pazientare qualche minuto, il tempo di prendere il caffè.

Evidentemente si trattava di un caffè lungo, molto lungo, perché ricompaiono dopo circa un'ora e ci impiegano più di mezzora per levarsi dai piedi.

Facciamo una passeggiata nella strada principale costeggiata da ospedali, pasticcerie e altri negozi.

Niente di entusiasmante e torniamo al nostro piccolo camper.

11 ottobre 2025 – Km 0 – Nabeul

Stiamo cercando di riempire in qualche modo queste ultime giornate, ma la zona costiera non ci offre lo stesso fascino goduto nel sud del paese; ad averlo saputo avremmo organizzato in maniera diversa il nostro tempo.

Anche quella di oggi è una giornata scialba, passeggiamo fino alla spiaggia dove osserviamo come vengano smaltiti i rifiuti: si appoggia il sacchetto dell'immondizia sotto una pianta e fine della storia.

Mentre rientriamo al camper un serpente, una biscia innocua ma di notevoli dimensioni, ci taglia la strada causando in Patrizia una reazione violenta con tremori e conati. Lei non lo sa, ma nel parcheggio di Sbeitla, proprio sotto il camper, ce n'era uno più piccolo che, disturbato dalla mia presenza, si era nascosto nel cerchione della ruota.

Siamo indecisi sulle cose da fare, mancano ancora tre giorni all'imbarco e siamo ormai quasi arrivati a Tunisi.

Per allungare il giro decidiamo di andare a Kelibia.

12 ottobre 2025 – Km 136 – Nabeul – Kelibia - Qurbus

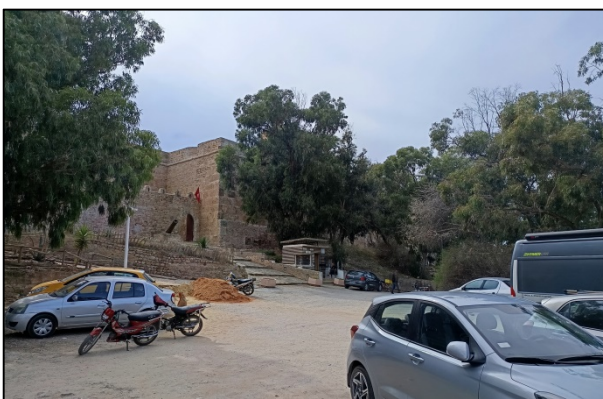
Imbocchiamo la C27 e subito dopo Korba iniziamo a costeggiare una lunga laguna costiera popolata da centinaia di fenicotteri, purtroppo troppo lontani e senza strade che consentano di avvicinarli.

A Kelibia ci arrampichiamo su di una ripida stradina fino al secondo posteggio. Proprio sotto il forte (N 36° 50' 18.70" E 11° 06' 59.90").

Un posto ideale per passare la notte, come viene anche confermato dal custode del forte che ci fa notare come la zona sia videosorvegliata.

Lo stesso ci viene confermato da un poliziotto che controlla i nostri documenti.

Visitiamo il forte, belle vedute ma interesse limitato, in lontananza si vede Pantelleria. Morale alle due siamo lì che aspettiamo che venga ora di andare a dormire.



E' un po' troppo, così convinco Patrizia a spostarci fino a Qurbus, amena località termale, almeno così dice la guida.

Riprendiamo la C27 e la seguiamo fino a Menzel Temime, dove imbocchiamo la C45 e poi la C26, stradine abbastanza strette e malmesse. Attraversiamo un paio di paesini e una campagna cosparsa di spazzatura, di quella non biodegradabile. Una vista molto triste.

Quando arriviamo a Qurbus, ci rendiamo conto che oggi è domenica e che questa è una delle località preferite dai tunisini per godere di un po' di relax.

La cosa è confermata dal caos di auto posteggiate disordinatamente.

Non riusciamo ad accedere al parcheggio in piano fronte mare e proseguiamo fino ad un piazzale dove troviamo posto, ma in forte pendenze.

La massa dei tunisini sta smobilitando, sono ormai le sei di sera, il buio incombe ed è ora di tornare a casa.

Aspettiamo ancora un po' e poi vado, a piedi, a vedere le condizioni del parcheggio in piano ormai quasi vuoto.



Spostiamo il camper in quella zona che di giorno è a pagamento ma che di sera non costa niente e che non offre alcun tipo di servizio (N 36° 49' 43.05" E 10° 34' 10.73").

Poco per volta se ne vanno tutti, restiamo solo noi di fronte al mare e alla sua spazzatura.

Nella notte un paio di cinghiali arrivano a grufolare tra i sacchetti abbandonati.

13 ottobre 2025 – Km 86 – Qurbus – Sidi Bou Said – Cartagine

La strada costiera che porta a Tunisi è chiusa per lavori e ci tocca tornare indietro a rimirare i campi cosparsi di spazzatura per poi prendere la C26 fino all'immissione nell'autostrada.

Poi, probabilmente sbagliamo qualche raccordo e dobbiamo affidarci assolutamente alle cure di Garmin che ci accompagna fino al porto turistico di Sidi Bou Said, dove ci rifocilliamo con crepes e bibite.

Dopo un paio d'ore di sosta relax torniamo al parcheggio del sito di Cartagine, quello spoglio e assolato (N 36° 51' 30.46" E 10° 19' 36.19").

Poco per volta arriva la sera, qualche autoscuola viene qui per la necessaria pratica ai futuri patentati e solo in tarda serata compare l'incaricato per il pagamento del posteggio (5DT).

Nella notte scoppia il putiferio. Arrivano sgommando due pick-up dai quali scendono persone in divisa che iniziano una crudele caccia ai cani randagi. Sentiamo sgommate, guaiti, latrati e addirittura colpi che sembrano di pistola.

Scopriremo poi che in Tunisia il problemi dei tanti randagi che si incontrano per le strade viene affrontato così: uccidendoli.

14 ottobre 2025 – Km 8 - Cartagine : La Guolette

E rieccoci così al punto di partenza.

Non riusciamo a capire come funzioni l'accesso al porto, visto che da tutte le parti arrivano i mezzi e noi, che eravamo i primi di fronte al cancello ci ritroviamo ad essere tra gli ultimi al momento dell'imbarco.

Tra un'auto e l'altra alcuni ragazzi tunisini cercano, inutilmente, un passaggio da clandestini per raggiungere l'Italia. La polizia li pizzicherà tutti, dal primo all'ultimo.

L'attesa è un po' più ordinata, eppure è evidente che gli autisti tunisini mordono il freno nella speranza di passare avanti agli altri.

A bordo, invece, il caos è lo stesso. Dovunque ci si giri si trovano bivacchi.

15 ottobre 2025 - Civitavecchia

Siamo arrivati.

Le operazioni di sbarco sono rese più difficili dai tunisini che cercano di sgusciare tra un mezzo e l'altro, e, soprattutto, dalla presenza della frontiera e della dogana a ridosso dello sbarco, di modo che non si può scendere fino a quando i mezzi che ci precedono non hanno esaurito tutta la procedura.

Finalmente tocca a noi, un veloce controllo dei passaporti e niente ispezione alla dogana.

Si va a casa.

Per qualsiasi informazione o chiarimento: curaro@yahoo.it